

POSTE PRIVATE

Intesa raggiunta sul nuovo contratto

Accordo raggiunto per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle imprese dei servizi di recapito. Per i circa 3mila postini privati l'aumento salariale medio a regime sarà pari a 67,14 euro al mese. L'aumento sarà erogato in due scaglioni: 33,57 euro dal 1° gennaio 2002 e 33,57 euro a partire dal 1° gennaio 2003. L'accordo definisce anche il secondo livello di contrattazione fissandone la decorrenza al giugno 2003 e fissa regole ed esigibilità della flessibilità dell'orario di lavoro.

TERNI

Una nuova società per acciai magnetici

Si scinde in due tronconi la società Thyssen Krupp-Acciai speciali Terni. La produzione degli acciai magnetici a freddo, infatti, viene acquisita da una nuova società, denominata Thyssen Krupp Electrical Steel AST. La nuova società assorbirà i 600 lavoratori di Terni. Nel settore degli acciai magnetici a freddo potrà contare su un capitale di otto milioni di euro. La società Thyssen Krupp-Acciai speciali Terni continuerà ad occupare circa 2.400 dipendenti.

PUBBLICITÀ E STAMPA

Investimenti in calo a gennaio e febbraio

Nei primi due mesi del 2002 gli investimenti pubblicitari sulla stampa sono scesi di 40 milioni di euro, pari al 10,8%, a 330,6 milioni di euro, di cui 230,4 milioni sui quotidiani e 100,2 milioni di euro sui periodici. L'indagine dell'Osservatorio degli investimenti pubblicitari sulla stampa evidenzia come la flessione sia più contenuta sui quotidiani (-9,7%) che sui periodici (-13,2%). Sui quotidiani si registra un risultato positivo per la pubblicità commerciale locale (+3,5%), mentre in flessione risultano la pubblicità di servizio (-7,5%) e quella commerciale nazionale (-17,4%).

GRANAROLO

In aumento nel 2001 perdite e fatturato

Nel 2001 il gruppo Granarolo ha segnato un sensibile rialzo delle perdite, da 1,3 milioni di euro a 10,4 milioni a seguito di oneri per acquisizioni, costi finanziari e costi straordinari di razionalizzazione. Il fatturato è invece salito del 22,8% a 666 milioni grazie alle acquisizioni e alla significativa crescita sul mercato (+10% l'incremento per linee interne). Il margine operativo lordo è cresciuto del 18,8% a 47 milioni e il reddito operativo del 40%.

MARCONI

Il 9 aprile la sigla dell'accordo

Si terrà il 9 aprile a Genova l'incontro fra la Marconi e le segreterie di Fiom, Fim e Uilm per la sigla dell'accordo complessivo che dovrebbe recepire le intese raggiunte sugli esuberanti a Genova e Marcesine. Ieri si è tenuta un'assemblea durante la quale i lavoratori sono stati informati dell'accordo raggiunto su Marconi Communication: 190 le persone per le quali scatterà la cassa integrazione, contro i 360 esuberanti che aveva chiesto l'azienda. I 190 lavoratori in questione sono distribuiti nelle diverse divisioni della sede genovese, che in tutto conta 1.800 dipendenti.

I sindacati preoccupati per il futuro dell'operatore di telecomunicazioni che ha ottenuto una licenza Umts. Per due anni tutto resta fermo

Iperse congela le attività e riduce i dipendenti

MILANO Le attività operative di Iperse, il consorzio di telefonia assegnatario di una delle cinque licenze Umts, resteranno sospese sia nel 2002 che nel 2003, ad eccezione di quelle di acquisizione dei siti. Lo riferiscono i sindacati, ricordando che le attività operative di Iperse sono «già ferme dalla fine di ottobre 2001», dopo l'incontro avuto il 27 marzo scorso con i rappresentanti dell'azienda presso l'Unione industriali di Roma. In una nota Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilte-Uil spiegano che l'azienda «in questa fase realizzerà un ridimensionamento delle risorse umane impiegate, attraverso interventi atti a favorire la ricollazione volontaria sul mercato di un numero consistente, ma non precisato, dei circa 600 dipendenti (130 dei quali con contratto di formazione lavoro)».

I sindacati e le rappresentanze aziendali hanno rigettato «qualsiasi possibilità di accordi su eventuali iniziative di way-out, ribadendo più volte la necessità di conoscere i piani industriali e gli obiettivi certi

dell'azienda che consentano l'implementazione del nuovo modello di business». Ormai basato esclusivamente sull'Umts avendo l'azienda deciso di abbandonare il lancio dei servizi Gsm/Gprs. Nella nota si rileva che «di fatto non sussistono i motivi che avrebbero portato Iperse 2000 a tale soluzione, riconducibili secondo l'azienda a fattori esterni, quali il ritardo della tecnologia Umts e il rallentamento della crescita del mercato delle telecomunicazioni a livello europeo». Non è comprensibile poi come «l'azienda continuasse ancora a ottobre del 2001 ad assumere a livelli esponenziali nonostante la tensione che cresceva tra gli azionisti in merito alla necessità di ricapitalizzazione della società».

Per i sindacati «è quindi fonte di forte preoccupazione la mancata volontà riscontrata nell'azienda nel trovare altre soluzioni volte ad impiegare in maniera costruttiva le attuali risorse tecnologiche e umane. Risorse tutte già preparate e pronte per il lancio commerciale inizialmente previsto

per novembre 2001, che potrebbero eventualmente essere utilizzate in questa fase in direzione di uno sviluppo strategico di riequilibrio dell'attuale difficoltà finanziaria».

Il segretario generale dell'Slc-Cgil Fulvio Fiamoni non nasconde forte preoccupazione: «Mi chiedo se in un altro Paese europeo sarebbe concesso in silenzio, anche da parte del governo, di congelare per un periodo così lungo l'utilizzo della licenza Umts, di fronte alla necessità del Paese di sviluppare nuove tecnologie. Lo dico anche a fronte del formale rispetto dei vincoli della gara: c'è il problema di garantire che le licenze assegnate, che sono un bene pubblico, siano esercitate». I timori si riversano sull'occupazione: «Anche in questo caso verifichiamo le anomalie della new economy: aziende nate con prospettive di sviluppo che, alla prima difficoltà di mercato, come primo passo riducono i costi a spese dei posti di lavoro».

g.lac.

Bredamenaribus, per il rilancio siglato un piano di riorganizzazione Cassa integrazione per 260 addetti

MILANO Al via il rilancio di Bredamenaribus con la sigla di un accordo sulla riorganizzazione della società controllata da Finmeccanica. Il piano, riferisce l'azienda, prevede la ridefinizione del flusso produttivo con il duplice obiettivo di ridurre i tempi di consegna del prodotto e ottenere costi più competitivi. L'accordo, che verrà attuato con il ricorso alla cig straordinaria per 24 mesi per circa 260 addetti, è stato approvato dall'assemblea dei lavoratori. Già nel 2002 è previsto

il rientro scagionato di circa 70 unità, in base alla previsione che il mercato degli autobus ecocompatibili, punta di diamante della produzione della casa bolognese, possa risalire nella seconda metà dell'anno. Infatti, in seguito a una diversa politica degli enti locali sull'inquinamento urbano determinato dall'attuale parco mezzi, ormai obsoleto, Finmeccanica si attende una inversione dell'attuale stagnazione del mercato.

Kirch, la Germania non vuole Mediaset

Bocciato l'aumento di capitale proposto da Fininvest. Chiesta una nuova assemblea

Cinzia Zambrano

ROMA Per evitare di rimanere al palo con l'insolvenza del KirchMedia, ieri Murdoch e Berlusconi hanno giocato la loro ultima carta: hanno proposto un aumento di capitale di 800 milioni di euro sulla scia delle «iniziative coltivate nel corso delle ultime settimane». Ma la proposta «volta a fronteggiare, con l'immissione di capitale proprio, la crisi di liquidità della società», così come hanno spiegato in serata Fininvest e Mediaset in un comunicato, è stata bocciata «per questioni formali» dall'assemblea KirchMedia tenutasi ieri a Monaco. Sempre ieri l'assemblea ha anche respinto una proposta di aumento di capitale presentata stavolta da Gruppo Kirch. Insomma, la saga KirchMedia continua. E il suo epilogo sembra ancora lontano. Tant'è che le aziende berlusconiane hanno richiesto la convocazione di una nuova assemblea di KirchMedia per mettere al voto una nuova proposta, confermando «il loro continuo impegno a ricercare e porre in essere, d'intesa con le banche e il Gruppo Kirch, le iniziative necessarie per consentire a KirchMedia di continuare la sua attività imprenditoriale».

Dopo il flop di Los Angeles, il caso Kirch riparte quindi da Monaco, dove ieri si sono di nuovo riuniti tutti i protagonisti per mettere a punto un piano di salvataggio del tycoon bavarese e del suo impero multimediale. Oltre alle bocciature, secondo alcune fonti vicine alle trattative, nel capoluogo bavarese sarebbero state decise due cose. Una nota: che ormai l'insolvenza è solo una questione di ore, probabilmente verrà presentata lunedì. L'altra, ignota e soprattutto inattesa: le banche creditrici - Bayerische Landesbank, Hvb, DZ Bank, Commerzbank - starebbero discutendo insieme ai rappresentanti del gruppo Kirch di un nuovo piano, in base al quale alla dichiarazione di insolvenza di KirchMedia seguirebbe la creazione di una nuova società, una newco, che si farebbe carico di tutte le attività produttive e nel cui capitale entrerebbero le banche e nuovi investitori. Probabilmente tedeschi, tra cui l'editore Axel Springer. Se davvero così fosse, sarebbe un escamotage perfetto, che se da un



Antenne satellitari del gruppo Kirch

Winkler/Reuters

lato tenta di salvare il salvabile, dall'altro, cosa non secondaria, sbarrare la strada a tutti gli azionisti di minoranza del gruppo Kirch che a più riprese avevano tentato di «invadere» l'appetibile sistema televisivo tedesco. Siamo parlando di News Corporation di Rupert Murdoch, Fininvest e Mediaset di Silvio Berlusconi e la Kingdom Holding del principe saudita Al Waleed, tutti interessati, chi più chi meno, a sbarcare in Germania.

Se lo scenario post-insolvenza sarà davvero rappresentato da una nuova società - per

ora non è stato confermato da nessuna fonte ufficiale - allora i debiti di circa 7 miliardi di euro che pesano sulla testa di Kirch rimarrebbero in carico alla vecchia KirchMedia. Secondo una fonte vicina alle trattative, la via d'uscita della newco gode del forte sostegno del mondo politico e sindacale tedesco. Non c'è da sorprendersi. Un certo protezionismo economico è sempre stato nel dna dei tedeschi. Inoltre, la possibilità di un'allargamento di Mediaset in Germania non piace al cancelliere Schröder, interessato a mantenere «separati

affari e politica» soprattutto in vista delle elezioni federali del 22 settembre, che lo vede sidersi proprio con quel Herr Stoiber tanto amico di Kirch, Murdoch e Berlusconi. E se a queste aggiungiamo i risultati di un sondaggio condotto dall'Istituto Forsa, il quadro della «soluzione-interna» è fatto. Il sondaggio rivela che il 60% dei tedeschi teme una forte influenza politica nel caso in cui Murdoch e Berlusconi - definiti dallo Spiegel «i due infernali» - dovessero assumere il controllo del polo televisivo Kirch.

La partita comunque ancora non si è chiusa. Visto che ancora nulla è stato deciso, a Monaco le discussioni intorno al crack del magnate bavarese proseguono senza sosta, nella speranza di trovare una soluzione che metta d'accordo tutti, creditori, investitori e politici. Quanto ai tempi della dichiarazione di insolvenza, fino a ieri pomeriggio non era stata ancora presentata dal gruppo Kirch. Fonti vicini a Leo hanno comunque fatto sapere che dovrebbe arrivare al tribunale fallimentare del capoluogo bavarese entro lunedì.

Secondo il giudice milanese Salvini alla base dell'indagine, per rivelazione di segreti d'ufficio, un'intercettazione mal trascritta

Telecom Seat, archiviazione per Saluzzo

MILANO Un'intercettazione mal trascritta sarebbe stata la causa dell'iscrizione sul registro degli indagati di Francesco Saluzzo, il magistrato di Torino accusato di rivelazione di segreti d'ufficio del caso Telecom Seat.

«Il dottor Saluzzo non si è reso responsabile di alcuna rivelazione - si legge nel decreto di archiviazione scritto dal giudice di Milano Guido Salvini - né sotto il profilo doloso né sotto il profilo colposo di notizie che dovevano rimanere segrete appartenendo alle indagini in corso, per il semplice fatto che non ha rivelato alcunché».

Nel decreto si svelano i retroscena di un'inchiesta scivolata su almeno una intercettazione telefonica mal trascritta, e nel quale si punta il dito contro la fuga di notizie che ne è seguita. Alla base delle accuse mosse nei confronti dell'alto magistrato vi erano alcune intercettazioni telefoniche tra lo stesso Saluzzo e Roberto Colaninno, oltre ad altri funzionari della Telecom. Ad informare l'autorità giudiziaria milanese fu, nel luglio 2001, il procuratore torinese Marcello Maddalena che trasmise anche la relazione di servizio predisposta da Saluzzo, e le relazioni fatte sul caso da un altro procuratore aggiunto piemontese, Bruno Tinti.

Il 25 ottobre 2001, ha scritto Salvini «appar-

vero sul quotidiano La Repubblica una serie di articoli, frutto di un'evidente fuga di notizie, con i quali non solo si rendeva di pubblico dominio l'apertura presso questa Procura di un procedimento penale per violazione del segreto istruttorio a carico del dottor Saluzzo, ma in quest'ultimo veniva senza mezzi termini individuata la spia in procura, la talpa che aveva informato fino al luglio scorso l'allora presidente di Telecom Roberto Colaninno degli sviluppi dell'inchiesta che la Procura di Torino aveva avviato sulla fusione con Seat».

Ma alla base dei sospetti c'è quantomeno un equivoco legato proprio alle intercettazioni telefoniche incriminate. «È la stessa notifica criminale a perdere di univocità nel suo significato letterale attribuitogli dai magistrati di Torino, nel momento in cui - scrive il procuratore aggiunto Corrado Carnevali, pm milanese del caso - la diretta audizione della registrazione della conversazione intercettata evidenzia una consistente pausa cui fa seguito l'interiezione "ehm"». Una pausa non trascritta dalla Pg, una interiezione successiva, e gli interlocutori non sono più quelli indicati e i momenti diversi. E ai magistrati milanesi appare chiaro che «Saluzzo non si è reso responsabile di alcuna rivelazione».

A causa di gelo e siccità nel 2001 la produzione agricola ha subito una flessione dell'1,1%

MILANO Per il secondo anno consecutivo l'agricoltura italiana segna il passo. Nell'anno 2001, mentre tutti gli altri settori economici hanno mostrato una moderata crescita (+1,8% il Pil rispetto al 2000), il settore agricolo ha registrato una flessione sia in termini di produzione (-1,1%), sia in termini di valore aggiunto (-10%). I dati, diffusi dall'Istat, parlano di un «sorprendente recupero sul fronte dei prezzi» (+4,0%), evento questo che non si verificava da oltre un quinquennio. Sul piano occupazionale si registra invece una inversione di tendenza (+0,8%), dopo un decennio di flessioni più o meno pronunciate. Il recupero delle unità di lavoro riguarda però esclusivamente l'occupazione dipendente e alla manodopera extracomunitaria, mentre le unità di lavoro indipendente segnano nuovamente il passo (-0,4%). L'Istat fa notare che tra le cause della flessione della produzione agricola «rientrano fenomeni negativi a livello climatico».

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

Al sensi dell'art. 6 della Legge 26/02/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2002 e al conto consuntivo 2000 (1):

1. - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (importo in euro)		SPESA (importo in euro)		Impegni da competenza	
Denominazione	Previsioni di competenza bilancio anno 2002	Accertamenti da conto consuntivo anno 2000	Denominazione	Previsioni di competenza bilancio anno 2002	consuntivo anno 2000
Avanzo amministrazione	15.007.400,00	4.538.731,38	Disavanzo	24.349.345,00	22.393.800,24
Fiscali	5.463.945,00	5.094.952,95	Correnti	407.200,00	422.725,90
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	4.403.345,00	4.693.014,19	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento		
(di cui dalle Regioni)	(819.400,00)	(831.512,37)			
Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	4.745.300,00	4.703.944,83	Totale spese di parte corrente	24.756.545,00	22.820.528,14
(di cui dallo Stato)	(4.034.500,00)	(3.579.092,11)	Spese di investimento	10.944.700,00	9.999.951,03
(di cui dalle Regioni)	(544.350,00)	(551.424,71)	Totale spese in conto capitale	10.944.700,00	9.999.951,03
Assunzioni prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	10.131.100,00	3.615.198,29	Rimborso anticipazioni di tesoreria ad altri	5.691.100,00	0,00
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(5.681.100,00)	(5.681.100,00)	Servizi per conto di terzi	3.755.000,00	2.477.947,97
Totale entrate conto capitale	3.735.000,00	6.816.699,80	Servizi per conto di terzi	45.117.345,00	35.298.327,04
Servizi per conto di terzi	6.940.000,00	2.477.947,97	Avanzo di gestione	0,00	2.493.693,99
Totale	35.991.345,00	37.792.191,03	Avanzo di gestione	-	-
Disavanzo di gestione			TOTALE GENERALE	45.117.345,00	37.792.191,03
TOTALE GENERALE	35.891.545,00	37.792.191,03			

2. - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal conto del bilancio 2000, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (gestione competenza, in euro):

Funzioni generali	Funzioni di istruzione pubblica e cultura	Funzioni riguardanti territorio e ambiente	Funzioni nel settore sociale	Funzioni nel campo/viabilità e trasporti/sviluppo economico	TOTALE
Personale	4.105.838,90	726.112,28	488.365,84	22.783,91	782.048,89
Acquisto beni di consumo					
o/a materie prime	344.249,11	554.547,92	53.556,58	292.902,89	294.154,62
Produzioni di servizi	1.813.245,54	1.708.003,79	3.092.836,03	1.158.032,57	305.322,83
Interessi passivi	11.114,00	415,41	198.540,86	138.828,25	69.465,71
Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	6.250.323,09	1.162.472,28	227.199,58	567.214,49	1792.796,60
Investimenti indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.255.370,84	4.148.296,58	4.000.488,89	4.517.572,86	2.415.067,76

3. - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2000 desunta dal conto del bilancio (in euro):

Avanzo di amministrazione	Avanzo di gestione	TOTALE
2.908.104,35	0,00	2.908.104,35

4. - Le principali entrate e spese per abitante (abitanti al 31/12/2000: 33.472) desunte dal consuntivo sono le seguenti (in euro):

Entrate correnti	Spese correnti
714,56	681,78
di cui: tributarie	449,48
contributi e trasferimenti	139,49
entrate correnti	125,60
	personale
	acquisto beni e servizi
	prestazioni di servizi
	altre spese correnti
	254,94
	56,58
	207,14
	88,72